

Sabato 12 febbraio 2022

BCC Il presidente Marangoni (Veneto centrale)

## «Hanno bloccato tutto anche per noi banche»

«L'incertezza che questo decreto ha gettato su una filiera enorme di lavoro che va da professionisti a imprese, general contractor e artigiani, è totale. E mina la terzietà dell'operatore bancario». Gaetano Marangoni, presidente dell'istituto di credito cooperativo Banca del Veneto centrale (gruppo Cassa centrale), conferma che anche sul fronte delle banche il blocco della cessione del credito ha causato notevoli problemi. «C'è qualche soggetto, qualche istituto - il riferimento è chiaramente ad alcune grandi banche - che ha ritenuto di non aver problemi di plafond, ed è un caso fortunato. Ma se parliamo mediamente del nostro settore, e del nostro istituto, questo nuovo decreto ha creato un notevole problema perché ci siamo mossi come prima la legge consentiva».

Una banca come la bcc del Veneto centrale, spiega Marangoni, «si è occupata fin dall'inizio di offrire questo servizio, ma non è certo costituita da ingegneri e architetti e quindi non è in grado di entrare nell'argomento: si basa sulle consulenze di società di certificazione e di valutazione che sono sul mercato, e dà il via libera a patto di essere manlevata da qualsiasi rischio. Ma questa situazione sta facendo tornare alla ribalta non solo l'incertezza circa il plafond di acquistabilità, e quindi tutte le banche si sono bloccate perché non potevano cedere il credito a loro volta e devono rivedere tutti i criteri,



**Gaetano Marangoni** presidente

ma pone anche il tema delle responsabilità, visto il movimento che c'è stato da parte delle banche di contatti con i clienti». La conclusione è che «è indispensabile una manovra che porti a casa l'importantissimo risultato di impedire le frodi, ma che rimetta anche in moto il meccanismo consentendo a noi istituti di credito di poter a nostra volta ottimizzare la distribuzione dei crediti acquistati, iniziando dal gruppo di cui l'operatore bancario fa parte, che sia assicurazione, banca, o società. Questo consente di ampliare moltissimo il plafond per la commerciabilità dei crediti. E al tempo stesso occorre poter vendere i crediti a società specializzate, per poter dar seguito a questa mole di lavoro e di risorse spese a vario titolo da vari operatori di una filiera che oggi si è bloccata di brutto». «Va poi detto - chiude - che la nostra banca conosce i propri clienti: ha avviato operazioni di cessione di credito da superbonus con controparti conosciute. Il pericolo di frode è molto ridotto con una bcc, e ci auguriamo che il nuovo decreto tenga conto di criteri come questo». **P.E.**